

36° Stormo – Gioia del Colle

436° Gruppo S.T.O.

Servizio Telecomunicazioni e Meteo

Sezione Meteorologica

## NOTA TECNICA N.6

# VISIBILITA' PREVALENTE E VISIBILITA' MINIMA NEL METAR

## Brevi note esplicative

A cura del Magg. Vittorio Villasmunta e del S.Ten. Francesco Montanaro

EDIZIONE OTTOBRE 2005

## Indice

Servizio Telecomunicazioni e Meteo.....	1
Sezione Meteorologica.....	1
1. Introduzione .....	2
2. VVVV - V <sub>N</sub> V <sub>N</sub> V <sub>N</sub> V <sub>N</sub> D <sub>V</sub> .....	2
a. Esempio n.1.....	2
b. Esempio n.2.....	3
3. V <sub>N</sub> V <sub>N</sub> V <sub>N</sub> V <sub>N</sub> D <sub>V</sub> .....	3
a. Esempio n.1:.....	3
b. Esempio n.2:.....	4
c. Esempio n.3:.....	4
d. Esempio n.4:.....	4
e. Esempio n.5:.....	4
f. Esempio n.6:.....	4
4. Criteri di emissione dello SPECI.....	5

### 1. Introduzione

Come è noto, il 2 novembre 2005 entra in vigore l'emendamento al manuale di servizio n°2 METAR SPECI e TAF, che recepisce alcune variazioni alla compilazione dei predetti messaggi. In particolare, importanti novità riguardano la stima e la codificazione della visibilità. L'obiettivo di questa nota tecnica, edita dalla Sezione Meteo del 36° Stormo, consiste nel tentare di fornire qualche linea-guida sulle procedure più corrette da adoperare nella preparazione del METAR e dello SPECI.

### 2. VVVV - V<sub>N</sub>V<sub>N</sub>V<sub>N</sub>V<sub>N</sub>D<sub>V</sub>

VVVV - visibilità prevalente: quando sul giro d'orizzonte (360°) la visibilità non è omogenea allora è possibile individuare una visibilità prevalente ed una minima. La visibilità prevalente è la **PIU' ALTA VISIBILITA'** riscontrata sul 50% (180°) o più del giro di orizzonte.

#### a. Esempio n.1

Sul giro di orizzonte ho 3 settori con differente visibilità orizzontale:

- ? 8000 m per un angolo d'orizzonte di 100°
- ? 5000 m per un angolo d'orizzonte di 120°
- ? 3000 m per un angolo d'orizzonte di 140°

1) Come da definizione di visibilità prevalente parto dalla visibilità più alta (8000 m) e considero l'angolo (100°); questo da solo non copre il 50% di orizzonte (180°);

2) allora devo considerare la seconda visibilità più alta (5000 m) e considero l'angolo (120°)

3) sommando gli angoli della vis 8000 m e 5000 m (100° + 120°= 220°) ottengo un settore di orizzonte di 220° che supera il 50% (180°).

4) a questo punto sono in grado di stabilire una visibilità prevalente che è quella di 5000 m in quanto il suo angolo mi ha permesso, sommandolo all'angolo della vis di 8000 m, di poter raggiungere il 50%.

Pertanto, la visibilità prevalente che riporterò sul METAR è **vvvv** - 5000 m

## b. Esempio n.2

sul giro di orizzonte ho 4 differenti settori:

- ? 7000 m per un angolo di 60°
- ? 5000 m per un angolo di 100°
- ? 3000 m per un angolo di 40°
- ? 2000 m per un angolo di 160°

Partendo dalla più alta visibilità (7000m) comincio a sommare i vari angoli:  $60^\circ(7000m)+100^\circ(5000m)+40^\circ(3000m)= 200^\circ$ ;  
l'angolo del settore con visibilità 3000 m mi ha permesso di superare il 50% (180°) di orizzonte; quest'ultima è la visibilità prevalente.

Sul METAR **vvv** è 3000 metri.

## 3. $V_N V_N V_N V_N D_V$

Visibilità minima: quando sul giro d'orizzonte la visibilità non è omogenea allora è possibile individuare una visibilità minima ed una prevalente.

Questa visibilità minima, con relativa indicazione del punto cardinale ( $D_V$ ) indicante il settore verso cui è stata osservata, deve essere riportata nel bollettino (METAR) quando risulta inferiore a 1500 m o inferiore al 50% della visibilità prevalente.

**ATTENZIONE !!!**

Se la visibilità sul giro d'orizzonte varia molto rapidamente ed è difficile stabilire la visibilità prevalente allora darò sul METAR solo LA VISIBILITÀ MINIMA sul giro d'orizzonte

## a. Esempio n.1:

vis prevalente 7000 - vis minima 5000E

in questo caso riporterò nel bollettino SOLO LA PREVALENTE 7000 e non la minima 5000 perchè quest'ultima non è inferiore o uguale al 50% del valore prevalente (infatti il 50% della vis prevalente è pari a 3500, e 5000 è superiore a questo valore).

Quindi sul METAR avrò:

**7000**.

## **b. Esempio n.2:**

vis prevalente 5000 - vis minima 2000SE

in questo caso riporterò SIA LA PREVALENTE 5000 CHE LA MINIMA 2000SE in quanto quest'ultima è inferiore al 50% della vis prevalente (infatti il 50% della vis prevalente è pari a 2500, e 2000 è inferiore a questo valore).

Quindi sul METAR avrò:

**5000 2000SE**

## **c. Esempio n.3:**

vis prevalente 2000 - vis minima 1300N

in questo caso riporterò SIA LA VIS PREVALENTE 2000 sia LA VIS MINIMA 1300N in quanto quest'ultima PUR NON ESSENDO inferiore al 50% della prevalente è comunque inferiore a 1500 m.

quindi sul metar avrò:

**2000 1300N**

## **d. Esempio n.4:**

vis prevalente 1200 - vis minima 1100NW

anche in questo caso riporterò SIA LA VIS PREVALENTE CHE LA MINIMA in quanto in questo caso la vis minima è inferiore a 1500 m.

Quindi sul metar avrò:

**1200 1100NW** (teoricamente è possibile anche se nella pratica è veramente difficile fare una stima di visibilità così fine).

## **e. Esempio n.5:**

vis prevalente 1000 - vis minima 700S

sul metar avrò:

**1000 700S**

## **f. Esempio n.6:**

vis prevalente 6000 - vis minima 3500SW

in questo caso avrò SOLO LA PREVALENTE in quanto la vis minima supera il 50% del valore della vis prevalente.  
sul METAR avrò:

**6000**

#### 4. Criteri di emissione dello SPECI

Per quanto concerne i valori per cui si rende necessaria l'emissione di uno SPECI, essi sono rimasti invariati ed andranno applicati sia sulla variazione della visibilità prevalente che sulla variazione della visibilità minima, qualora vengano superati i valori di soglia previsti.